

PIANO ENERGETICO NEL VENETO ORIENTALE: SERVE INCENTIVARE ENERGIE RINNOVABILI

Post n° 10 pubblicato il **03 Giugno 2010** da www.wwf.venetorientale

Un Piano energetico della Venezia Orientale per censire gli impianti energetici esistenti e futuri e per definire limiti e potenzialità del territorio.

Su richiesta del Comune di Portogruaro, la Conferenza dei sindaci ha recentemente discusso il tema delle centrali a biomassa. Un argomento particolarmente sentito nel Portogruarese, dove stanno proliferando le richieste di installazione di questo tipo di impianti. Si è partiti dalla centrale a biomassa di **Summaga di Portogruaro**, per poi passare a quella di **Villanova di Fossalta**, entrambe in corso di realizzazione, per arrivare infine a quella di **Lugugnana**. Altri progetti in via di definizione riguardano una centrale a biomasse a **Cinto Caomaggiore** da 7 megawatt e un'altra a **Teglio Veneto** da 1 megawatt. L'ipotesi di un'altra centrale è stata infine ventilata anche nel vicino Comune friulano di Latisana (Udine), a 15 chilometri da Portogruaro (***per non parlare di quella di Cessalto a turbogas***).

L'assenza di un Piano energetico regionale che regoli l'installazione di questi impianti è alla base delle proteste dei vari comitati nati nel territorio, che lamentano da un lato lo scarso coinvolgimento della popolazione locale e l'incapacità delle amministrazioni locali di fare sistema, dall'altro l'assenza di garanzie sulle possibili ricadute ambientali di questo tipo di centrali elettriche.

Al recente incontro svoltosi a Summaga, i comitati, riuniti in coordinamento, hanno sottolineato che l'obiettivo è quello di arrivare presto alla raccolta di **10mila firme** contro questi progetti. «Il problema - ha detto il presidente della Conferenza dei sindaci, **Igor Visentin** - è molto sentito. Per questo la Conferenza ha deciso di assegnare un incarico per la predisposizione di un **Piano Energetico**, che non avrà ovviamente natura pianificatoria, ma rappresenterà una proposta politica da sottoporre alla Regione, alla quale spetta il compito di rilasciare le concessioni. Il Piano - ha concluso Visentin - sarà composto da due parti: **un censimento degli impianti energetici** in fase di costruzione o di autorizzazione e **una programmazione di massima**, predisposta di concerto con le associazioni di categoria, che contenga indirizzi e obiettivi strategici del territorio in campo energetico».

Utile sarebbe inoltre improntare un'adeguata e concreta campagna di sensibilizzazione sul risparmio energetico sia da parte dei cittadini che da quella delle istituzioni, dotare i locali pubblici di impianti di illuminazione e di riscaldamento ad alta efficienza energetica, incentivare e adottare il più possibile centrali elettriche utilizzando fonti alternative (solare, eolico, geotermico, ecc.)